

Gérard Rossé,
Vincenzo Vitiello
PAOLO E L'EUROPA.
CRISTIANESIMO
E FILOSOFIA
Città Nuova, 2014
pp. 272, € 22



◇
**Rileggere
san Paolo**
Alle radici
dell'Europa

◇
Trovare le radici della nostra cultura occidentale. Paolo di Tarso è, in tal senso, una figura emblematica per la nostra Europa, spesso trascurata o misconosciuta nelle sue valenze filosofiche. Un esegeta e un filosofo ripercorrono i passi dell'apostolo delle genti, che in sé assomma cultura greca, ebraismo, cristianesimo. Dopo una prima parte storica ed esegetica, segue un'analisi filosofica del pensiero del predicatore "in cammino" per annunciare lo "scandalo" del Cristo crocefisso.

Guidalberto Bormolini
I SANTI E GLI ANIMALI.
L'EDEN RITROVATO
Libreria Editrice Fiorentina, 2014
pp. 344, € 18



BIBBIA

RITROVARE LA STRADA DEL NOSTRO CUORE

di Agnese Pellegrini



Fin dai tempi dell'Eden (cfr. Genesi 1,25), gli animali – creature dotate di «un soffio divino», le definì il neosanto Giovanni Paolo II – hanno sempre avuto un rapporto privilegiato con l'uomo. Una constatazione, questa, che è il punto di partenza della corposa ricerca che Guidalberto Bormolini – sacerdote e monaco nella comunità dei Ricostruttori della preghiera – raccoglie in *I santi e gli animali. L'Eden ritrovato*. Partendo dalla tradizione biblica, ma analizzando anche le altre religioni e filosofie dall'antichità a oggi, Bormolini offre una grande quantità di leggende, racconti e informazioni, soffermandosi in particolare sull'ambiente monastico, dove la relazione tra uomini (spesso santi) e animali si è da sempre espressa con maggior naturalezza e profondità.

Forse, molti racconti sembrano appartenere più al mondo delle fiabe che della storia (san Rocco e il cane, san Francesco di Paola e le vespe, san Giuseppe Cottolengo e le oche...). Ma è pur vero che «il "dominio" su animali specifici potrebbe essere messo simbolicamente in relazione alla forza spirituale della quale i santi hanno acquisito il controllo attraverso la disciplina delle passioni e l'osservanza dei comandamenti». Così i mistici nella storia. E oggi? Bormolini indica una strada: «L'ascesi si può far coincidere con quella che oggi, in ambito ecologista, è definita come "vita sobria", che segue dei ritmi sani, che favoriscono l'equilibrio e la calma. (...). Per ritrovare l'Eden Perduto occorre, quindi, ritrovare la strada del proprio cuore».

MORALE DELLA FAVOLA DA WOOBINDA A SAN FRANCESCO

di Paolo Pegoraro



...E subito a scandalizzarsi: il cannibale è diventato vegetariano! Ma a ben vedere, l'appuntamento di Aldo Nove con san Francesco era solo questione di tempo. Quella ricerca d'innocenza, quelle storie punteggiate di bambini, quel cantilenare che ambiva alla spontaneità. E così ecco *Tutta la luce del mondo* (Bompiani, pp. 294, € 18), dove il piccolo Piccardo, preso in giro dagli amichetti di Assisi, se ne scappa alla Verna per conoscere quello zio «scemo e santo» che dicono fidanzato con una suora. Tale Chiara. La storia è quella di Piccardo, Chiara, Francesco, frate Leone ma soprattutto del Medioevo, quel mondo-bambino dove un attimo prima si grida di orrore e l'attimo dopo si ride felici, e non ci vuole niente per arrabbiarsi e scatenare una guerra, e non ci vuole niente per pentirsi e scatenare la pace. Un cosmo dove storia e leggende si fondono, non per addolcire di menzogne un mondo troppo amaro di realtà, ma perché davvero esisteva una grande rete di senso a tenere unito l'Universo. E allora anche le parole slittano e conducono l'una alle altre, in un gioco di somiglianze e rimandi. La scrittura si abbandona a un flusso che affascina oppure irrita, oscillando tra risultati efficaci («I soldi sono quanto del mondo viene sottratto al mondo») o imbarazzanti («san Tommaso d'Aquino, il grande filosofo tomista»). Ma d'altra parte, nessuno come san Francesco ha saputo camminare sui sentieri del sublime e del ridicolo. È questo il «Francesco piccolino» amato da Nove, il giullare che – deposto il peso di mille maschere indossate per elemosinare approvazione – scopre nel Crocefisso quell'infinita libertà che è poi l'unica cosa seria. L'unica per cui giocare la vita. Morale della favola: *Tutta la luce del mondo* è un'opera sincera. Più come manifesto poetico di Nove che come biografia di Francesco, ma questo basta e avanza per consigliarne la lettura.